

Quaresima 2020

perchè l'amore è per sempre

Proposta di preghiera
penitenziale per giovani



perchè l'amore
è per sempre

_ istruzioni per l'uso _

Scegli un tempo di preghiera nella tua giornata

Trova un luogo in cui sia garantito un minimo di silenzio e tranquillità

Poni un segno: ad esempio accendi una candela, mettiti davanti ad un'immagine di Gesù.

La vita di una giovane testimone ti prenderà per mano: *Sandra Sabbatini*

Invoca lo Spirito Santo

Poniti in ascolto della Parola e lasciati interpellare e interpretare da Lei

Rimettiti in cammino con nuovo desiderio di vita!

— “Abbi cura del regalo fattoti!” —



Sandra Sabattini nasce a Riccione il 19 agosto 1961, una famiglia normale la sua, una vita normale: studia al liceo scientifico, è piena di amici, fidanzata con Guido, fa volontariato presso la Comunità Papa Giovanni XXIII di d. Oreste Benzi, sogna di sposarsi.

Tornata da una vacanza sulle Dolomiti con disabili gravi dirà ai suoi genitori: *“Ci siamo spezzati le ossa, ma quella è gente che io non abbandonerò mai”*.

A fine aprile del 1984 vive una «tre giorni» con la Comunità Papa Giovanni: appena scesa dalla sua automobile, in attesa di attraversare la strada, viene investita da una vettura proveniente in senso contrario.

Trasportata all'Ospedale di Bologna, muore all'età di 23 anni.

Due giorni prima dell'incidente scrisse nel suo Diario: *«Non è mia questa vita che sta evolvendosi, ritmata da un regolare respiro che non è mio, allietata da una serena giornata che non è mia. Non c'è nulla a questo mondo che sia tuo. **Renditene conto! E' tutto un dono su cui il 'Donatore' può intervenire quando e come vuole.***

Abbi cura del regalo fattoti, rendilo più bello e pieno per quando sarà l'ora».

— “Renditene conto!” —

Non esistono «due storie» di noi: viviamo un'unica vita assieme a Gesù. Non ci sono momenti con lui (quelli belli) e altri senza di lui (quelli brutti). A volte hanno i tratti della bellezza e della gioia, altri assumono quelli della fatica e del dolore.

**Renditene conto!
Tutta la nostra storia
è storia di salvezza!**



— È ormai vicina la Pasqua!

Quest'anno la vivremo senza poterci riunire in Chiesa: la celebreremo in famiglia o personalmente. Desideriamo entrare in relazione con Gesù, accogliendo in noi l'amore con cui gratuitamente ci ha amati e continua ad amarci sempre! Purtroppo non sarà possibile accostarci alla confessione sacramentale.

Per questo ti offriamo alcuni spunti utili ad una preghiera penitenziale. La Pasqua di quest'anno sarà feconda in noi e potrà trasformare la nostra vita quanto più confesseremo a Dio Padre il nostro bisogno e il nostro desiderio di essere amati e riportati ad essere suoi figli, capaci di amarci ancora come Gesù ci ha amati _

_ Preghiera allo Spirito Santo _

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

— Ascoltiamo la Parola —

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 13,1-14

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

E' tutto un dono!

Pietro pensa di aver già capito tutto di Gesù, si è fatto un'idea chiara di lui, nonostante Gesù lo avesse altre volte rimproverato, come quando aveva cercato di distoglierlo dalla via della croce: “Dio te ne scampi”, aveva detto a Gesù. Pensa anche di conoscere bene se stesso, sicuro di sé, della sua forza e della sua volontà; di lì a poco, di fronte all'annuncio della Passione di Gesù, dirà infatti: “Questo non ti accadrà mai”, e prenderà la spada contro le guardie per opporsi all'arresto del suo maestro.

Capiamo allora il disagio di Pietro quando Gesù pretende di stare in relazione con lui come servo. È il disagio di chi vede infrangersi l'idea di Messia che si era fatto e, nello stesso tempo, l'infrangersi anche della propria immagine di perfezione: Gesù chiede a Pietro di lasciarsi lavare i piedi, anche lui, dunque, ha bisogno di essere lavato!

È lo stesso disagio che proviamo ogni volta che ci accostiamo al sacramento della riconciliazione, ma, se lo accogliamo, ci permette di vincere il nostro orgoglio, di lasciare che Gesù metta le mani anche sui nostri piedi sporchi, di lasciarci amare proprio lì dove le nostre forze hanno fallito, proprio lì dove le illusioni della nostra volontà sono crollate, lasciandoci feriti e umiliati.

Non basta esserci fatti un'idea di Dio, avere delle convinzioni, magari con la presunzione di averlo capito. Salvezza non è un'idea ma un'esperienza: quella di essere stati amati come non immaginavamo, in un modo che ancora e ogni volta ci sorprende e ci spiazza. L'amore offerto da Gesù in croce, creduto e accolto nelle ferite della nostra carne e nelle nostre miserie, quell'amore ci salva: ci permette infatti di aver parte con Gesù, alla sua vita risorta di figlio e di fratello. Il segno che 'siamo parte' di Lui è il nuovo desiderio e la capacità di lavarci i piedi gli uni agli altri: coloro che ci apparivano concorrenti ora sono un po' più fratelli. Lasciamoci lavare i piedi da Gesù, lasciamoci plasmare la vita da lui!

E riecheggiano ancora le parole di Sandra: «**E' tutto un dono** su cui il 'Donatore' può intervenire quando e come vuole. **Abbi cura del regalo fattoti, rendilo più bello e pieno per quando sarà l'ora!**».

_ Il dono che sei...

... rendilo più bello e pieno! _

Gratitudine

Penso alla bellezza dei doni che il Signore mi ha regalato.

Di quali sono più grato?

Ringrazio il Signore per la loro bellezza nella mia vita?

I miei piedi sporchi

Osservo la mia vita e provo a guardare i miei piedi sporchi assieme a Gesù, senza vergogna.

Che cosa mi è più difficile guardare, che cosa mi è più difficile mostrargli?

Quali inviti o appelli in questo tempo ho sentito rivolti a me e alla mia generosità? Come ho risposto?

In dialogo con Gesù, riconosco dove ho sbagliato?

Affidamento e richiesta di perdono

Concludo con una richiesta personale di perdono, ad esempio con l'atto di dolore oppure così:

Signore Gesù, che volesti esser chiamato amico dei peccatori, per il mistero della tua morte e risurrezione liberami dai miei peccati e donami la tua pace, perché io porti frutti di carità, di giustizia e di verità. Amen

_ Per dirti grazie, Gesù _

**Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perchè ci ami nonostante le nostre
miserie e la nostra ingratitudine;
grazie perchè continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.**

**Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.**

**Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perchè Egli ha voluto restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.**

**Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.**



Seguici sui social ed entra in dialogo con noi!

pastoralegiovanile.it